

Bruno Marolo

WASHINGTON Un accordo segreto con gli Stati Uniti assegna all'Italia 40 bombe atomiche da lanciare su Siria e Iran in caso di guerra. Il sesto stormo dell'aviazione italiana, di stanza a Ghedi Torre in provincia di Brescia, è stato designato per uno dei piani di attacco più aggressivi della Nato. A Ghedi Torre, in 11 celle sotterranee dieci delle quali sono sfruttate al massimo della capacità, vi è la più grande concentrazione di ordigni nucleari destinati dagli Usa alle forze armate di un paese alleato. Negli ultimi cinque anni, le bombe sono state ammodernate in modo da renderle più efficaci. La popolazione del Nord Italia è stata tenuta all'oscuro dei rischi: nel 1997, una perizia di sposta dall'aeronautica militare americana ha segnalato il pericolo di esplosioni accidentali durante la manutenzione di bombe nucleari del tipo custodito nelle basi di Ghedi Torre e di Aviano.

Una situazione allarmante emerge dal rapporto «U.S. Nuclear Weapons in Europe», pubblicato dopo anni di ricerche dal Natural Resource Defense Council (Nrdc), un autorevole centro studi di Washington. Al rapporto hanno collaborato scienziati nucleari, esperti militari, giuristi e diplomatici. Le conclusioni sono fondate sullo studio di documenti ottenuti in base alla legge sulla libertà di informazione, pubblicazioni militari, fotografie aeree, e informazioni confidenziali di fonti attendibili. Ne è risultato un quadro diverso dalla valutazione di molti esperti, secondo i quali in Europa erano rimaste al massimo 200 bombe atomiche dopo la fine della guerra fredda. Secondo il rapporto del Nrdc, in otto basi dislocate in sei paesi europei della Nato, tra cui due in Italia, sono custodite ben 480 testate nucleari: un arsenale formidabile, superiore a quello della Cina.

«Le 480 bombe - rivela il rapporto - sono destinate dai piani di attacco della Nato all'uso contro obiettivi in Russia o in paesi del medio oriente come Siria e Iran. In caso di guerra, 180 sarebbero consegnate a Belgio, Germania, Italia, Olanda e Tur-



Aerei sulla pista della base di Aviano

chia per essere sganciate dalle loro aviazioni. Gli Usa sono la sola potenza che dispieghi bombe nucleari fuori dal proprio territorio e le destini all'uso da parte di paesi non nucleari».

Il dispiegamento è regolato da accordi segreti tra gli Usa e altri sei paesi della Nato: Italia, Belgio, Germania, Olanda, Turchia e Gran Bretagna. Di alcuni accordi si conosce il nome in codice: «Pine Cone» (pi-

Rapporto di esperti Usa svela gli accordi segreti tra Italia e Stati Uniti in caso di guerra contro la Siria e l'Iran

Le testate ritirate da Rimini sono state trasferite nel paese in provincia di Brescia e da allora ulteriormente ammodernate

ATOMICHE in Italia

Piani Nato, 40 atomiche per l'aviazione italiana

Una perizia americana segnala i rischi di esplosioni nucleari accidentali ad Aviano e Ghedi Torre

Armi atomiche in Europa

Paese	Armi atomiche B61		
	In dotazione agli Usa	In dotazione al Paese ospite	TOTALE
BELGIO			
Kleine Brogel	0	20	20
GERMANIA			
Büchel	0	20	20
Nörvenich	0	0	0
Ramstein	90	40	130
ITALIA			
Aviano	50	0	50
Ghedi Torre	0	40	40
PAESI BASSI			
Volkel	0	20	20
TURCHIA			
Akinci	0	0	0
Balikesir	0	0	0
Incirlik	50	40	90
REGNO UNITO			
Raf Lakenheath	110	0	110

gnone) per il Belgio; «Toolchest» (scatola degli attrezzi) per la Germania; «Stone Ax» (ascia di pietra) per l'Italia, e «Toy Chest» (baule dei giocattoli) per l'Olanda. È questo il risultato di una manovra dietro le quinte avvenuta negli anni 90 alla fine della guerra fredda. Gli Stati Uniti dettero il massimo risalto alla decisione del presidente George Bush padre di ritirare la maggior parte delle atomiche dall'Europa. «Tuttavia - indica il rap-

porto - nello stesso tempo il comando europeo della Nato (Eucom) e il comando strategico americano (Uscom) disposero l'eventuale uso di bombe nucleari al di fuori dell'area di responsabilità dell'Eucom. I parlamenti dei paesi europei non furono informati del cambiamento e probabilmente alcuni non lo approvarebbero».

Una parte sostanziosa delle bombe ritirate con grande pubblicità dall'

Europa secondo il rapporto non venne riportata negli Usa, ma concentrata in tre basi in Italia, Germania e Turchia. Nell'agosto 1993, lo squadrone americano addetto alle armi nucleari lasciò la base di Rimini al suono delle fanfare. Una ventina di bombe, tuttavia, venne spostata a Ghedi Torre, dove ce n'erano già altrettante, destinate ai cacciabombardieri PA -120 Tornado dell'aviazione italiana.

«Il caso di Ghedi Torre - sottolinea il rapporto - è particolarmente notevole. Su una capacità massima di 44 posti per bombe nucleari in 11 celle sotterranee, 40 posti sono pieni. È l'unico caso in Europa in cui più di 20 atomiche sono custodite in una base aerea nazionale. Questo significa che il sesto stormo dell'aviazione italiana, di stanza a Ghedi Torre, ha una missione offensiva nucleare particolarmente ampia, oppure

trasporto sui bombardieri. Periodicamente, le bombe vengono portate nelle aviorimesse e smontate per la manutenzione. L'aeronautica militare americana, ammonisce il rapporto, ha scoperto nel 1997 che questa procedura comporta il rischio di esplosioni nucleari accidentali se un fulmine colpisce le testate del tipo B 61. Tutte le 40 atomiche a Ghedi Torre e le 50 ad Aviano sono di questo tipo. Speriamo che non piova.

L'intervista

William Pfaff

editorialista del New York Times

«L'Alleanza subordinata alla volontà degli Usa»

L'esperto statunitense: la Nato è utilizzata da Bush solo per dare l'illusione di un accordo con altri governi

Leonardo Casalino

«Mi creda, le persone si sono soltanto comportate in maniera più educata». William Pfaff non sembra nutrire molte illusioni su un cambiamento nelle relazioni tra gli Stati Uniti e l'Europa dopo la seconda elezione di Bush e la prima missione diplomatica nel nostro continente di Condoleezza Rice. Editorialista del «New York Times», esperto di relazioni transatlantiche e di politica internazionale, Pfaff vive da molti anni a Parigi. È un cittadino americano che ama l'Europa e che osserva con grande preoccupazione il peggioramento dei rapporti tra Washington e le principali capitali europee. «Nulla ci può far dire che ci siano stati dei significativi cambiamenti nelle relazioni tra il governo americano e quello francese. Dopo le tensioni sulla guerra in Iraq, l'Amministrazione Bush e il Quai d'Orsay hanno ripreso a parlare, anche delle questioni che li dividono. Questo è un bene, tra persone educate ci si comporta così. Ma sulle questioni di fondo i dissensi restano e il governo statunitense non è disposto a modificare l'impostazione della sua politica estera e della cosiddetta lotta per la sicurezza».

Il documento che «L'Unità» ha recentemente reso noto rivela l'esistenza di 90 ordigni nucleari sul territorio italiano. La loro collocazione geografica fa pensare ad un possibile, estremo, utilizzo verso paesi come l'Iran. Pensa indipendentemente dalla questione delle armi nucleari - che gli Stati Uniti siano pronti ad una nuova spedizione militare?

«Per il momento ritengo che una guerra contro l'Iran sia molto difficile. Ci sono molte ragioni pratiche che rendono difficile il realizzarsi di questo progetto. A cominciare dalla situazione ancora ingarbuglia-

Tel Aviv

Minacce di morte contro Netanyahu «Assassino, il tuo giorno verrà»

Lo hanno aggredito verbalmente al grido: «Assassino, assassino, il tuo giorno verrà». Bersaglio delle invettive di un gruppo di giovani zeloti è Benjamin Netanyahu, ministro delle Finanze e figura di primo piano del Likud, il partito del premier Ariel Sharon. L'assalto (verbale) avviene durante un matrimonio nel villaggio ultraortodosso di Kfar Habad, alla periferia di Tel Aviv. Impressionate dal

livello di violenza, le guardie del corpo dell'ex premier hanno deciso di farlo subito uscire attraverso la cucina e hanno chiesto all'autista di raggiungerli dalla parte posteriore della sala. Si è così scoperto che qualcuno aveva forato una gomma della Volvo ministeriale. Netanyahu è riuscito ad allontanarsi alcuni minuti dopo, a bordo di una volante della polizia. Martedì, durante il vertice di Sharm

el-Sheikh con il presidente palestinese Abu Mazen, scritte ostili a Sharon sono apparse sui muri di Tel Aviv. «Sharon traditore - era scritto - farai la fine di Rabin», il premier laburista assassinato dieci anni fa da uno zelota ebreo per impedirgli di portare avanti la politica di ravvicinamento con i palestinesi. Questa settimana anche il ministro dell'Istruzione Limor Livnat (una esponente dell'ala dura del Likud) è stata aspramente contestata da un gruppo di militanti dell'estrema destra. Anche nel suo caso le guardie del corpo sono state obbligate a farle attorno uno scudo di protezione e a farla salire in fretta sulla propria automobile. Elementi di estrema destra hanno preso di mira anche due deputati del Likud, Ruhama Avraham e Ben Lulu, per dissuaderli dal sostenere il ritiro da Gaza previsto per

la prossima estate. «Se mi dovesse accadere qualcosa, La prego di prendersi cura di mia moglie», ha detto il deputato Daniel Ben Lulu a Sharon, secondo la stampa. Quando l'altra sera è entrato nella «Fortezza Zeev», la roccaforte del Likud a Tel Aviv, Sharon era di umore battagliero. «Queste minacce sono serie, intendo occuparmene fino in fondo - ha esordito -. Per tutta la vita mi sono rifiutato di farmi intimidire, non penso di arrendermi alle minacce proprio adesso». Uniti nel portare avanti il ritiro da Gaza, Sharon e il vice premier laburista, Shimon Peres, si ritrovano anche nella preoccupata considerazione che la destra eversiva rappresenta ormai una minaccia non solo per la realizzazione o meno del ritiro dalla Striscia, ma per lo stesso regime democratico in Israele. **u.d.g.**

ta in Iraq. Credo che gli Stati Uniti cercheranno di coinvolgere gli europei in un'azione diplomatica comune, come la richiesta delle sanzioni

da parte dell'Onu. **Qual è il futuro della Nato in un contesto internazionale di questo tipo?**

«La Nato, intesa come alleanza tra membri uguali, è destinata a scomparire. Già adesso gli Stati Uniti la utilizzano come uno strumento

ausiliare e totalmente subordinato alla loro volontà. La presenza della Nato, in paesi come l'Iraq, serve soltanto per dare l'illusione di essere

riusciti a raggiungere un accordo con gli altri governi. Per questa ragione la Francia e la Germania si oppongono alla gestione statunitense

se dell'alleanza».

In Europa abbiamo l'impressione che all'interno del sistema di potere della Casa Bianca vi siano delle divisioni. In modo particolare, alcuni osservatori di politica internazionale, avanzano l'ipotesi che vi sia un contrasto tra il Pentagono - strettamente legato all'Amministrazione Bush - e la Cia. È a suo giudizio un'impressione corretta?

«Tra il Pentagono e la Cia è sempre esistita una rivalità istituzionale, entrambi si richiamano a valori e a culture diverse, ma, in definitiva, tutte e due obbediscono agli ordini del presidente e li applicano con diligenza. Una cosa, però, è vera: Bush ha spesso utilizzato, anche pubblicamente, il giudizio della direzione del Pentagono per giustificare e valorizzare le proprie scelte. Questo elemento, sicuramente, è dispiaciuto non poco alla Cia».

Abbonamenti 2005

12 mesi { 7gg./Italia 296 euro, 6gg./Italia 254 euro, 7gg./estero 574 euro, Internet 132 euro }

6 mesi { 7gg./Italia 153 euro, 7gg./estero 344 euro, 6gg./Italia 131 euro, Internet 66 euro }

Postale consegna giornaliera a domicilio. Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola. Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR). Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it). Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065 fax: 02/66508712 dal lunedì al venerdì abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK pubblicità**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Charoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Peggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814087-811182
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
 Tariffe base: 5,51 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

12 febbraio 1996 12 febbraio 2005

ANDREA BARBATO

Andrea, Andrea! La tua amatissima Roma ti ha dedicato la bella via Andrea Barbatto. Con il tuo nome vivano i tuoi pensieri. Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Ignazio in Roma lunedì 14 febbraio alle ore 8.

Per Necrologie Adesioni Anniversari **PK pubblicità**

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
 14,00 - 18,00

solo per adesioni
 Sabato ore 9,00 - 12,00
 06/69548238 - 011/6665258